Non so come scorrono le ore ma, all’improvviso , è già sera. Ho percorso chilometri senza sapere quante cose ci sono in un millimetro. Oggi tutto è disperso, tutto s’è incagliato, alla fine devo solo lasciare scorrere, tranquillamente, questo tempo: la vita umana è solo questo.L’essenziale accade nell’astratto, l’irrilevante nella realtà. Un’ombra lotta con una parete per esistere :nulla nel mondo è senza sforzo. Un uomo non va mai così lontano come quando non sa dove sta andando. Vivendo sono sempre sul punto di volare nell’irreale, l’orgogliosa incertezza del mio spirito si pone di fronte alla rozza forza vitale: nulla si edifica se non cavando pietre con dura fatica. Sono maldestramente inidoneo alla convivenza umana, solo quando rivolgo i miei pensieri al profondo colgo la verità , le vie d’accesso all’anima sono ingombre e franate. La ragione tiranneggia la nostra vita, un vuoto raziocinio domina il mondo. La lontananza penetra il mio Io così che non riesco più a distinguere che cosa appartiene a me e che cosa all’infinito. Vivo con veemenza per amplificare in maniera melodica la mia felicità.Nel corso del tempo le idee comuni e impersonali si sono rafforzate ,quelle eccezionali le ho perse ,così sono diventato sempre più mediocre. La noia mi sovraeccita.Provo una felicità profonda a sentire la morbidezza delle nebbie; concetti altissimi sono fascinosamente vuoti, essi conducono a un blando rivelarsi del mondo,con essi penetro nel cuore del mondo. Vivo con lo stupore di lasciarmi cadere nel futuro. Tutto ciò che credo di raggiungere mi raggiunge, lo scopo che mi prefiggo nella vita non è che un soffio inafferrabile che si posa sulla realtà. Di molte cose posso tacere ma non posso tacere il Profondo. L’uomo non è che una inutile nebbia , un fiato di cui Dio non ha cura; egli non sa come è giunto a se stesso , è incapace di scoprire una ragione sufficiente per cui tutto sia andato proprio così come è andato. Da giovane la vita si stende innanzi come un mattino senza fine , colmo di possibilità; nel pomeriggio giunge , all’improvviso, qualcosa che pretende d’essere la vita , la sera è sepolto in un involucro spesso che corrisponde solo vagamente alla forma originale,ma questa nuova forma dona un nuovo momento dell’esserci, un equilibrio tra l’essere schiacciato e il dissolversi ,essa induce una felicità assorta e sonnolenta come se turbinanti raggi solari facessero morire l’uomo dolcemente assiderato, egli scorge ,così, nell’ultimo respiro la verità avverata nel Nulla.